Anno III (Ab. postale) Udine, Martedì 17 Febbraio N. 43

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Per gli Stati dell'Unione postale
Anno . . . . » 24
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato cent. 5

IL POPOLO

Organo della Democrazia Friulana

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 alla linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un num. arretrato Cent. 10

Si pubblica tutti i giorni, tranne le Domeniche | Direzione ed Amminist. VIA SAVORGNANA N. 13 | Si vende all'Edicola in Piazza Vittorio Emanuele

L'attentato al Re.

Gli ultimi telegrammi di ieri furono apportatori di una notizia che eccheggierà dolorosa dall'un capo all'altro d'Italia non solo, ma dappertutto il mondo incivilito. Secondo quei dispacci, sibbene redatti in forma non abbastanza chiara, si tratterebbe di un'attentato commesso contro la persona del Re Umberto, mentre questi faceva ritorno a Roma, dalle solite caccie annuali di S. Rossore. Fortunatamente per l'onore d'Italia nostra, il tentativo scellerato abortì.

Atti criminosi di simil genere non possono sorgere che nelle menti di qualche pazzo o di qualche fanatico, mentre gli onesti di tutti i partiti devono considerare e considerano oramai il regicidio quale un delitto obbrobrioso.

E tanto più riveste carattere siffatto, quando si pensi che il Capo d'uno Stato costituzionale, se regna, non governa, nè quindi possonsi far risalire fino a Lui le colpe — se colpe vi sono — dei suoi ministri.

Certamente, nessun partito politico, vagheggi pur questo i più sconfinati ideali di libertà e di emancipazione, può manifestarsi solidale di un atto non mai abbastanza riprovato dalla coscienza umana.

DALLA CAPITALE

Nostra corrispondenza particolare)

Roma, 16 febbraio.

(C.) Volete che ve la dica proprio tutta la verità, la vera verità? Non so che cosa scrivere, perchè gli argomenti da tessere una corrispondenza sono pochini. La legge sull'istruzione superiore, Dio la benedica, è il ferro sul quale picchiano da qualche mese tutti gli onorevoli fabbri di Montecitorio. Chi addimostrò maggior forza e seppe picchiar in guisa da storpiare tutto il ferro fu senza dubbio l'on. Bonghi. Oggi che parliamo io credo che nessun onorevole fabbro garantirebbe con quel ferro di fare un modesto chiodo da scarpe. Scarpe grosse, s'intende.

***

Già, si doveva prevedere che qualche scandalo scaturiva dalla scandalosa discussione della legge ex Baccelli, ora doventata *Legge Agraria.* Conviene che avvengano degli scandali, lo dirò in volgare. S'attennero a questa massima l'on. Odoardo Lucchini e il prof. Ceci e fecero appello alla ragione delle armi. Fortunata, *terque quaterque beata* la nostra Camera che potrà occuparsi di un'altra dimanda a procedere. Altro che Leggi sociali!

***

L'imbrogliato — meglio — l'arruffato affare Guastalla occupa seriamente la pubblica opinione. Le accuse a mezza voce e le smentite s'avvicendano così da abbuiare sempre più la cosa: mentre sarebbe desiderabile una luce meridiana.

***

In mezzo a tanti equivoci parlamentari ed *extra,* con lieto animo i liberali seguono le sinistra estrema nella via diritta per la qu ale s'è posta. Purtroppo gli onesti sagrifici da essa compiuti per lo passato, approdarono a nulla. Giacchè una divisione logica mano mano si va facendo tra gl'incartapecoriti, rancidi sistemi malamente sostenuti da cariatidi avariate, e gl'ideali più perfetti: giacchè il paese ha dichiarato il pensier suo; ben fa l'Estrema sinistra a seguire la via che il paese le ha fatta, e a seguirla senza intenerirsi dei limosinanti che sotto mentite spoglie tenderebbero a trattenere lo *fatale andare* degli uomini che compongono il partito radicale.

Dopo l'on. Aventi, l'on. Severi. Il 1 marzo ci sarà il resto del carlino.

***

Sul Corso specialmente ferve l'opera degli addobbatori di palchi pel Carnovale. Questa sera incominciano i veglioni. Il Comitato promotore delle feste si agita, si trasforma, si raddoppia, si moltiplica per far divertire i Romani. E questi non desiderano di meglio che divertirsi.

***

Ma l'uomo propone e la pioggia indispone. Da due giorni imperversa sull'alma Roma un tempaccio — ora scirocco e pioggia, ora tramontana e freddo — fatto apposta per dar lavoro ai medici.

***

Il *Tito Vezio* del Giovannini fu replicato con fortuna per l'autore istriano. Roma attende altre opere da lui.

I SOCIALISTI IN AUSTRIA

(Dall'Avvenire di Sardegna)

V'è del malcontento in Austria. Ma forse non vi dovrebbe essere. N'è potrà certamente avere lo scatto e le conseguenze che ha altrove.

Il socialismo germanico, lasciando da parte l'influsso d'un movimento partito dall'alto e cioè dalla cattedra o dall'apostolato, trova tuttavia una scusa nella scarsezza dei mezzi fra cui la classe povera deve consumare la sua vita. E in Germania, qua e là, si voglia o no, per alcune classi, tutto il fermento iroso potrebbe avere come epigrafe questa: « la lotta per la vita. »

In Austria la cosa procede diversa. L'operaio non è agiato, ma non manca del puro necessario. Non sogna il superfluo come l'operaio francese, ma non può invocare nemmeno il puro necessario, come avviene in parecchi punti della Germania.

Un'altra differenza. Il socialismo austriaco non è originario; non è germinato in Austria; ma può riguardarsi come una importazione germanica. È un bagliore riflesso. Quand'era ministro il conte di Beust, gli agitatori tedeschi penetrarono in Austria; parlarono coll'ispirazione infuocata di gente convinta e sicura della bontà della causa e della vittoria più o meno prossima e poterono attrarre, persuadere, raggruppare intorno a loro gli operai austriaci; che ascoltarono questo verbo novello con fede ingenua ma passionata.

Venne poi un tempo, in cui gli uomini politici si servirono di questi operai credenti nel nuovo programma politico-sociale, come di arma per combattere i ministri, ch'essi definivano *borghesi.* Ma gli uomini politici rimasero a galla: gli operai furono tolti di mezzo come lancie spezzate che non possono ferir più o servire, e il socialismo, sorto in Austria come apostolato, seguito come promettente visione, perdè ogni attrattiva e valore.

Non v'è in Austria quella fusione, quella compattezza tra i partigiani, che dia al socialismo l'apparenza d'un programma indovinato, potente, che persuada a trascinì tutti gli operai. Manca la costituzione organica. Nelle città principali si contano associazioni socialistiche. Ma manca la formazione per dir così strategica del partito socialista.

L'Austria, per questo, è rimasta al secondo posto. Il primo l'ha tenuto sempre la Germania. Gli agitatori più decisi che soffiavano in Austria tra il fuoco del malcontento, erano germanici.

E in Austria s'è avuta finora l'apparenza d'un'agitazione; s'ebbero ancora ammutinamenti e dimostrazioni; si pronunziarono discorsi; si decisero programmi. Di fatto, di positivo non s'ebbe nulla. L'Austria non è la Germania: il movimento che in Germania trova ondulazioni ed echi financo negli alti strati sociali, in Austria è rimasto circoscritto e paralizzato.

Il movimento in Austria, snaturandosi, prendendo il suo carattere originario, non indovinando il significato della parola di ordine, può definirsi più come esplosione di rancori parziali che come espressione dei bisogni e dei propositi d'una classe composta e decisa a volere e ad attuare un determinato ideale politico. Non si combatte quindi — come altrove, come in Germania o in Francia o in Inghilterra — contro i ricchi, contro la borghesia, contro i proprietarii di fondi. Ma si lotta per avere un salario più abbondante e per resistere alla polizia, che straripa e invade il campo che non dovrebbe toccar mai. È questa un'altra differenza del così detto socialismo austriaco.

Fra Germania ed Austria v'è pure questa distinzione. In Germania il governo o Bismark, che l'ha sempre personificato, non ha paura del socialismo. Ma lo studia e lo previene; avendo l'aria di combatterlo, lo fa suo; lo disarma, accettandone come propri le pretese ragionevoli. In Austria invece il governo, seguace d'una vecchia tradizione che vuol mantenere ancora la sua rigidezza, mostra severità. Vuole reprimere, e propone le leggi eccezionali.

Secondo noi, il governo austriaco mostra preoccupazione soverchia. Garantire la tranquillità d'uno Stato si deve; è obbligo di un governo. Ma esagerare è male; è improvvido. E ci pare che il governo austriaco ora esageri e cada in equivoco.

Il socialismo in Austria, per ora nè s'è determinato, nè ha radici, nè trova eco, nè provoca minaccie.

CRÓNACA

Provinciale e Cittadina

Cotonificio Maraini e Guastalla. In un precedente N. dicemmo che all'avvenuto ritiro del gruppo Svizzero dalla costituenda società del cotonificio non era estraneo l'affare Guastalla. Il *Secolo* di ieri conteneva la seguente notizia:

« Circa l'affare Guastalla si soggiunge che Saredo fece una relazione favorevole al Consiglio di Stato perchè approvi la transazione. *Maraini membro del Consiglio della Banca di Lugano, ebbe la maggior parte nell'affare.* Saredo e Maraini, quantunque non amicissimi, *sono persone di fiducia del Depretis.* » Vedesi quindi quanto conforme al vero fosse la notizia da noi data, e che cioè il ritiro dei fratelli Maraini aveva un legame coll'affare Guastalla.

Conferenza a Pordenone. L'on. Senatore Pecile nella conferenza da lui tenuta la domenica decorsa a Pordenone nella sala del Consiglio Comunale, accennò alla necessità del trasformismo agricolo per sostenere la concorrenza che oppone l'America. O trasformarsi o scomparire, disse il conferenziere; l'attuale stato equivale a morte, dappoichè gli agricoltori che non seguiranno l'imperioso bisogno di conformarsi ai metodi di una agricoltura avvicendata di trasformazione, saranno costretti a vendere i loro prodotti agricoli a prezzo più basso del costo di produzione e quindi di logica conseguenza a scomparire. » Ecco un *trasformismo* al quale si può sottoscrivere!

Sale avvelenato. Il Governo, al sale per i gelati frammischia una quantità di *solfato di rame*, uno dei veleni più attivi, che preso anche in piccolissima quantità è sempre un vomitivo potentissimo e produttore attivissimo di gastro-enteriti.

Si diminuisce la tassa per un oggetto di lusso com'è il gelato, mantenendola elevata per il sale necessario ai principali usi della vita. Così avveniva per la farina o polvere di riso. Questa era esente dalla tassa di macinazione, mentre questa colpiva la farina che serviva a fare la polenta ed il pane.

Tempi di esercitazione. Nel *Tagliamento* leggiamo quanto segue:

« Il Ministro della Guerra ha disposto che nei mesi di Luglio e Agosto e Settembre abbiano ad aver luogo in tre differenti località esercitazioni di cavalleria, alle quali dovranno prender parte complessivamente dodici regimenti.

Nella supposizione, più che fondata, che una delle località che saranno prescelte sia Pordenone, i nostri esercenti si danno le mani attorno, con lodevolissima premura, per trovar modo di ottenere che un intero reggimento possa prendere stanza nel comune. A tal fine essi stanno per presentare al Consiglio comunale una istanza, coperta di numerosissime firme, invitandolo a studiare sulla convenienza di erigere delle grandi tettoie, più o meno provvisorie, per sopperire alla insufficienza delle scuderie disponibili in città.

Il sistema di queste tettoie è adottato, se non erriamo, anche in Piemonte e precisamente al campo di S. Maurizio, e non dovrebbe quindi trovare difficoltà per essere accettato dall'autorità militare. L'argomento ha per noi una certa importanza e siamo sicuri che il Municipio si occuperà con tutta premura per procurare di appagare il desiderio dei cittadini. »

Sacile. La presidenza del Teatro Sociale ha convertita una catapecchia affumicata in un teatrino allegro, simpatico: l'ha dipinto il Pajetta. Nel soffitto svolazzan gli angeli avvolti in nubi luminose. Sabato scorso il teatrino fu inaugurato colla compagnia Salvini-Paladini, e sabato venturo avrà ivi luogo il primo veglione mascherato. Dell'addobbo, della illuminazione e dell'orchestra si dicono mirabilia.

Società Operaja di Cividale. Il patrimonio Sociale al 31 dicembre 1883 era di L. 24,543; i soci inscritti 325. Nel resoconto morale-economico inviatoci è fatto cenno del brillante successo della lotteria di beneficenza, della lapide posta alla memoria del Re Galantuomo, di *Colui* che dopo tanti secoli di servaggio, rese la cara Patria alla libertà ed alla indipendenza; dell'obolo offerto ai disgraziati di Casamicciola.

Nell'anno 1883 in sussidi ai soci infermi furono erogate	L. 2217,—
Ai poveri del Comune	» 940,—
Per la Scuola di disegno per gli artieri	» 668,—
Totale	L. 3826,—

Il resoconto morale si chiude colle seguenti parole: « Coraggio Operai! la vita è una lotta continua attraverso mille difficoltà e perigli, guai a chi si trova solo; stringiamoci compatti e concordi d'intorno all'onorato vessillo del lavoro e della previdenza, ed innalziamo siccome inno delle nostre battaglie: *Uno per tutti, tutti per uno.* » Porgiamo i nostri mirallegro ai preposti al benemerito Sodalizio Operajo di Cividale e precipuamente all'ottimo e simpatico suo presidente, il sig. D'Orlandi Alberto.

Da Gemona ci scrivono:

Un nuovo Euclide. Il maestro di Classe IV di Gemona, fra i fiori di geometria che detta e fa studiare ai suoi allievi, ha anche il seguente: « L'angolo ottuso è maggiore dell'angolo retto di tanti gradi quanti l'angolo acuto è minore del retto. »

Notisi che il sullodato insegnamento appartiene al partito nero, e che quindi in paese non solo è tollerato ma portato in palma di mano.

Un democratico.

A proposito del pane. Nel giornale delle *sciocchezze degl'altri*, troviamo nel numero di jeri le seguenti linee:

Il prezzo del pane. Molti cittadini si lagnano che parecchi fornai facciano due prezzi, uno *nominale* (a vantaggio deicartelloni) ed uno *reale* (a danno degli avventori). Il Municipio di Alessandria pubblica il nome dei restii; li trovi e ce ne faccia far la conoscenza anche il nostro.»

Dopo il famoso articolo: *Cossa ghe possio mi se il pan se caro*, è proprio curioso la soprariportata sortita del giornale del sig. P. V.

Un'assiduo, ci scrive, suggerendoci di iniziare una colletta onde far venir qui il professore *Lombroso* per una perizia *craniologica* all'Ufficio del giornale di Udine, imperocchè c'è proprio bisogno di stabilire in quale grado di liquefazione si trovi l'alto cervello del disgraziato precettore di *Bismark*.

A proposito d'avvocati irrequieti. La *Patria del Friuli* nel resoconto dato ieri della causa che s'agita alla nostra Corte d'Assise, usa, con l'improntitudine di linguaggio che tal fiata la distingue, la seguente espressione: *Io credo* (essa dice, lodando l'energia spiegata dal nuovo presidente della Corte) *che agli avvocati irrequieti del nostro foro, sono* (avrebbe potuto dire anche *siano*) *riserbate delle buone pettinate.* Quanto carino quel chierichetto smilzo smilzo dell'organo trasformista, con quella sua faccia isterica e trasparente come una carta *oleata!* Non teme, col vento molesto che soffia, di essere come un polviscolo turbinato nello spazio?

Veramente l'eccellentissimo Presidente dell'Assise anzichè *pettinare gli avvocati irrequieti del nostro foro*, siano pur quelli che s'hanno ormai acquistata una fama incontestata nell'arringo penale, potrebbe, a maggior ragione, chiamare ad *audiendum verbum* certi redattori di giornali ufficiosi che si permettono delle licenze di linguaggio, e ciò ch'è peggio, si fanno lecito di dare pubblicità a *secreti d'ufficio dei giudicabili.*

In uno dei prossimi numeri, intraprenderemo in appendice la pubblicazione di un altro interessantissimo racconto, appositamente tradotto dal francese, dal simpatico ed egregio nostro *Aporéma.*

Esso racconto avrà per titolo: **I tre diamanti.**

Da informazioni attendibilissime, ci consta che la circolare *Depretis* sull'abolizione del *Macinato* verrà pubblicata, per la prima, nella prossima puntata del *Bollettino della Prefettura*, perchè mancanza di spazio ne rese impossibile l'inserzione nell'ultima puntata. Meglio tardi che mai.

Sete. Dovremmo ripetere parola per parola quanto scrissimo la scorsa settimana.

Continua la calma negli affari — e con essa il forte sostegno per parte dei detentori.

Dopo le speranze di una ripresa in questa merce, non avverrà, e la fiducia è rimasta alquanto scossa. Pur tuttavia, non si perde alcuno di coraggio, e si affronta la situazione con un animo tranquillo.

Non conosciamo affari conclusi nella settimana; ciò è naturale quando si pensi che la maggior parte dei nostri filandieri lavorano per impegni già assunti, e che di roba disponibile nella nostra piazza non ne esiste, si può dire.

Anche le galette benchè sostenute restano meno domandate.

Il Foglio periodico della R. Prefettura n. 13 contiene:

7. Il Cancelliere della Pretura di Tolmezzo annunzia che Luigi e Biagio fu Biagio Agarini di Ovaro hanno dichiarato di accettare nell'interesse proprio e col beneficio dell'inventario l'eredità abbandonata dal loro fratello Giovanni Agarini fu Biagio, decesso in Ovaro nel 20 gennaio 1883.

8. L'avv. Linussa fa noto che nella esecuzione immobiliare promossa da Berthold Antonio contro gli esecutati Rosa Graziutti ed Innocente Stradolini conjugi di Fauglis in seguito all'aumento del sesto fatto dal signor Antonio Pesante, avrà luogo all'udienza del giorno 29 febbraio 1884 la vendita ai pubblici incanti dei Beni contemplati dall'antecedente bando 18 Novembre 1883.

9. La R. Prefettura di Udine avvisa che a seguito dell'incanto tenutosi presso la stessa, l'appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione del II Tronco della Strada Nazionale Carnica al n. 51 *bis* detta del Monte Mauria compreso fra il termine dell'abitato di Tolmezzo ed il confine colla provincia di Belluno della lunghezza, escluse le traverse degli abitati, di metri 45,600, per la durata di 3 anni e cioè dal 1 aprile 1884 al 31 marzo 1887, venne provvisoriamente deliberato per la somma annua di lire 19452.73, in seguito all'ottenuto ribasso del 2.10 per cento sul dato di stima.

Il termine utile (fatali) per consegnare offerte in diminuzione del detto presunto prezzo di deliberamento scade al mezzogiorno del 25 corr. febbraio.

10. Il Ministero dei lavori pubblici avvisa che l'asta indetta pel giorno 11 corrente mese, per l'appalto delle opere e provviste occorrenti alla ricostruzione dei volti del ponte sul torrente Degano, nonchè alla sistemazione e consolidamento dei tratti laterali di strada fra Villa Santina ed Esemon di Sotto, lungo il terzo tronco della strada nazionale n. 51 *bis* dai Piani di Portis al Monte Mesurina pel Mauris, *resta sospesa.*

Società Operaja Generale di mutuo soccorso ed istruzione in Udine. In osservanza alle prescrizioni dell'art. 36 dello Statuto sociale sono convocati i soci in Generale Assemblea nel giorno di Domenica 24 Febbraio alle ore 11 antimeridiane nei locali della Società.

Ordine del giorno:

1. Approvazione del Resoconto amministrativo dell'anno 1883.
2. Nomina della Commissione di scrutinio delle liste elettorali per la nomina del Presidente e di ventiun Consiglieri (rimangono in carica i consiglieri Mattioni Giuseppe, Nigris Giuseppe, Sticotti Luigi.)
3. Comunicazioni della Direzione.

Nel caso che nella domenica 24 febbraio non si raggiunga il numero di soci prescritto dallo Statuto, avrà luogo l'assemblea di seconda convocazione nella prossima domenica 2 marzo.

L'elezione della Rappresentanza succederà nella domenica susseguente a quella in cui viene approvato il Resoconto amministrativo.

FATTI VARII

La calvizie e la scienza! Alcuni medici credono che caduto il capello e distrutto il bulbo sia impossibile ottenere una nuova capigliatura Il Dott. Clarck — uno fra i pochi che abbia fatti studi ed esperienze speciali sui fenomeni fisiologici del *sistema piloso* e sulle leggi che guidano la natura nella gestazione capigliare — ha provato chiaramente coi suoi scritti e coi miracoli ottenuti colla sua *Eucrinite*, mediante la quale un numero infinito di calvi hanno riacquistata la loro capigliatura, che questa credenza è erronea.

« Non vi è persona, scrive il Clarck, « che pettinandosi non lasci dei cappelli « col relativo bulbo nei denti del pettine, e non v'è capo, per quanto ben « guarnito, che in pochi anni non re« resterebbe calvo *ove quei capelli non « si riproducessero.* Che prova ciò? Che i « cappelli rinascono o da stessi, obbe« dendo alla legge naturale di riprodu« zione, ovvero col soccorso dell'arte, « allorchè in seguito a sconcerti del« l'organismo individuale o a fenomeni « accaduti nel sistema piloso, la natura « indebolita non è più atta a compiere « all'opera sua.

« Alla rigermogliazione capigliare « concorrono *follicolo, bulbo, e capello.* « Il bulbo è isolato dal follicolo: « strappasi il primo senza danneg« giare affatto il secondo: il bulbo « disseccato cade, ma il follicolo resta « intatto e idoneo a riprodurre un « bulbo: su questo principio scienti« fico è basata la rinascita del ca« pello.

« Un'altra prova della facoltà rige« neratrice del follicolo l'abbiamo « nell'esempio di tanti individui che « si strappano i peli del naso, degli « orecchi e quelli sovrabbondanti delle « sopracciglia e sempre invano poichè « la natura riproduce incessante l'o« pera che essi vogliono distrutta! « Con ciò resta dunque chiaramente « provato che il capello che cade o « che è strappato col suo bulbo *non « implica la impossibilità di una rige« nerazione.*

« Coll' *Eucrinite* (che riposa sulla « conoscenza anatomica e fisiologica « della pelle e del capello, sulla cono« scenza delle affezioni che possono « colpire questi organi e delle sostanze « terapeutiche atte a combatterle) i « capelli rinascono in breve, prima « fini, poco visibili, poi divengono « folti e robusti; le *spuntate* o fiorite « succendosi, seguonsi finchè il capo « torna a riguarnirsi di capelli: la « parte denudata gradatamente dimi« nuisce, la *piazza* si restringe e scom« pare circuita dall'invadente rige« nerazione capigliare delle parti la« terali. »

Così parla il dott. Clarck in un suo trattato, e quanto valgano le di lui parole lo prova il numero straordinario di lettere e ringraziamenti, che arrivano da ogni parte, comprovanti l'efficacia miracolosa della sua *Eucrinite*, che, sebbene introdotta da poco tempo in Italia, ha già sollevato grande rumore, mercè gli splendidissimi resultati ottenuti anche su persone la di cui calvizie completa e inveterata rimontava a venti e a trenta anni addietro!

L'*Eucrinite* vendesi presso G. Milani e c. Via S. Egidio 16 Firenze, costa L. 6 50 il flacon e spediscesi ovunque dietro domanda unita a importo.

RITAGLI

Il cataclisma di Montevideo. In data del 12 cor. si hanno da Montevideo le seguenti notizie telegrafiche sullo spaventevole disastro avvenuto a Montevideo e che costò la vita a cinquanta persone.

Martedì scorso, a Montevideo c'era una temperatura tropicale: una folla di bagnanti, composta specialmente di donne e di fanciulli, si trovava sulla riva del mare.

Erano le sette del mattino e non si udivano sulla spiaggia che delle grida di gioia e delle allegre risate.

Mezz'ora dopo s'udì un brontolìo sordo e lontano; sul cielo si addensarono dei nuvoloni nerastri e il mare si ritirò con una rapidità spaventevole, lasciando a secco i bagnanti terrorizzati.

Quelli che in quel terribile momento poterono conservare il loro sangue freddo si salvarono fuggendo per sfuggire alla catastrofe della quale presentivano l'avvicinarsi.

Difatti dopo pochi minuti, si vide ad una certa distanza, una massa enorme, colossale, nerastra che s'avanzava con una rapidità vertiginosa.

Era come un'ondata gigantesca, una tromba marina immensa che s'infranse sulla spiaggia con un fragore spaventevole, travolgendo donne e fanciulli che furono sbalestrati perfino nelle vie della città.

Non è possibile immaginare la confusione e lo stupore che tennero dietro a questo cataclisma.

La spiaggia era seminata di cadaveri. Alle risa ed alle grida di gioia di poco prima erano succeduti i pianti e i lamenti di quanti cercavano i loro parenti tra le cinquanta persone uccise dal disastro. Un negoziante di Montevideo perdette sua moglie e i suoi tre figli; una giovinetta è impazzita pel terrore.

Si crede generalmente che questa tromba sia stata prodotta da un'eruzione vulcanica sottomarina.

La corvetta francese *Segond*, che si trovava ancorata nel porto di Montevideo, fu sollevata dalla tromba marina e per miracolo non si sommerse.

Le prodezze dei preti. Un parroco di Vallemaggia, scrive il *Dovere* di Locarno, sul cadere dello spirato gennaio, venuto a sapere che un ragazzo commise in sagrestia una barzelletta, se si vuole punto lodevole, si recò alla scuola, e alla presenza del maestro e di tutta la scolaresca trascinò di fuori quel ragazzo, e poi come un frenetico lo percosse con pugni e calci tali e tanti, che recò al povero malcapitato una *forte ernia*. Appena potè fuggire da quella tigre, la vittima si recò a casa, e fece piangere di compassione non solo la madre, ma tutto il vicinato. Il dì successivo fu condotto a Locarno da un medico chirurgo per la fasciatura. Era certo il caso di una pronta denuncia; ma essendo la madre una delle più fanatiche pecorelle di quel felice pastore, la si fece ritirare dicendole che avrebbe fatto un gran male a denunziare un prete, e un prete così buono e santo: che avrebbe commesso nientemeno che un sacrilegio. Però se la madre si è quietata così pazientemente, non entreranno le autorità a compiere il loro dovere?

L'ATTENTATO AL RE

Dal locale Ufficio di P. S. ci si comunica:

A prevenire esagerate e false notizie sul fatto avvenuto la notte del 16 al 17 corr. in vicinanza della linea ferroviaria fra Corneto e Montalto si fa conoscere quanto appresso: Poco prima del passaggio del Treno Reale un Carabiniere che trovavasi di sorveglianza in quella località vide avvicinarsi quattro individui armati di fucile, i quali, mentre il Carabiniere dava l'alto mettendosi sulla difesa, esplosero contro di lui i loro fucili e quasi contemporaneamente gli lanciarono contro un oggetto che egli riconobbe essere una bottiglia di vetro bianco con miccia accesa.

Il Carabiniere intanto sparò alla sua volta alcuni colpi contro gli aggressori; un fazzoletto intriso di sangue, che fu poscia trovato, fa supporre che uno di essi sia stato ferito.

Dalla perizia eseguita risultò che la bottiglia, alta 15 centimetri, conteneva 115 grammi di polvere pirica.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Seduta del 17 — Presidenza FARINI

Mordini, consenziente Genala, che rappresenta Depretis malato, svolge una interrogazione sull'attentato di Corneto Tarquinia nella notte dal 16 al 17. Chiede particolari del fatto.

Genala risponde: Alle ore 2.30 del mattino, stando per passare il treno reale, quattro uomini comparvero armati di fucile e assalirono un carabiniere di guardia sulla linea. Esso sparò colpi di rivoltella.

Pare abbia ferito uno degli aggressori perchè fu trovato un fazzoletto insanguinato; e tolse dal binario una bottiglia con miccia accesa contenente materia esplodente, che i malfattori avevano gettato nel *fuggire*.

Altre notizie il governo non ha, ma indaga colla massima sollecitudine per conoscere se trattasi di un attentato quale supponesi.

Mordini è soddisfatto.

Minghetti, svolge una interrogazione sul medesimo argomento, osserva che la risposta del ministero lascia tanta incertezza da non permettere alla Camera di esprimere un giudizio o un sentimento, perciò chiede che il governo comunichi subito le ulteriori notizie che riceverà e che valgano a determinare la qualità e portata del fatto per norma della Camera.

Genala afferma che il governo comunicherà senza indugio.

Continua la discussione sulla istruzione superiore del regno.

Ultimi Telegrammi

Roma, 18. La notizia dell'attentato è diventato l'unico argomento: è però generale la credenza che non si tratti di un vero attentato.

Il *Fanfulla* dice che il primo annunzio del fatto di Corneto fu dato dal tenente dei carabinieri; la narrazione era identica a quella che poi fu trasmessa dalla *Agenzia Stefani*.

Dal rapporto che oggi fu steso da quella stazione di carabinieri e presentato alle autorità politiche e militari di Roma accorse sul luogo, risulta che il cantoniere del primo casello dopo la stazione ferroviaria di Corneto ieri l'altro a sera vide due individui vestiti di scuro, e di statura media, armati ciascuno di una doppietta, che percorrevano a passo ordinario la linea ferrata, sulla sinistra andando da Corneto verso Montalto, e precisamente dal lato dove poi fu verificato che avvenne il caso.

Il carabiniere Varicchio dal canto suo dichiara che gli aggressori erano quattro, e tutti, come dichiara il cantoniere, vestiti di scuro e armati tutti quattro di un fucile a doppia canna.

Nel suo rapporto il tenente dei carabinieri aggiunge che la bottiglia sequestrata contiene una materia di colore plumbeo, e che fu trovato a cento passi dalla linea ferroviaria un fazzoletto ridotto in varie striscie le quali erano insanguinate; il che fa supporre che abbiano servito ad uso di fasciatura per ferite.

Fino ad ora non furono fatti arresti; anzi si afferma che nessun indizio finora metta l'autorità sulla traccia che deve svelare il misterioso attentato; sono sul luogo il prefetto e il colonnello dei Carabinieri di Roma il sottoprefetto di Civitavecchia e le autorità giudiziarie.

Dicesi che sia intenzione dell'autorità di proporre una medaglia al valore militare al carabiniere Varicchio. Questa notizia che si ripete da più parti confermerebbe che il fatto dell'attentato è sufficientemente accertato per dare una distinzione al valore di chi sventò il tentativo.

— Fu fatta l'analisi della materia contenuta nella bottiglia che fu spenta dal carabiniere Varicchio. Si verificò che essa conteneva della polvere pirica frammista ad alcuni pezzi di vetro preparati per accendere nella esplosione. Non si trovò alcuna traccia di dinamite e di materie esplodenti congeneri. La bottiglia era ravvolta all'esterno in cordicelle fortemente tese.

Le autorità che si trovano a Civitavecchia hanno fatto una nuova visita al luogo del supposto attentato per meglio verificare le circostanze affermate nelle deposizioni dei testimoni.

In generale a Civitavecchia si ritiene che si tratti di una ragazzata di gente cattiva ma non un vero attentato. I particolari confermano l'opinione generale.

Coloro che si trovavano nelle carrozze del treno reale dichiarano che non si accorsero menomamente del fatto.

Alcuni ambasciatori, quello di Francia di Inghilterra e di Germania recaronsi al Quirinale a presentare le felicitazioni al Re in nome dei loro governi. Anche gli addetti alle Legazioni si iscrissero al registro del Quirinale.

Il *Fanfulla* dice che appena al Vaticano si ebbe notizia dell'attentato, il Papa fece esprimere dal canonico Anzino la sua indignazione per l'opera degli sciagurati.

Il Re conobbe il fatto solo dopo che tornò a Roma; glielo narrò il ministro Depretis.

Il *Journal de Rome* dice che finchè l'ordine rivoluzionario non diminuirà in Italia, la rivoluzione che armò il Re contro il Papa armerà i malfattori contro il Re.

Gli altri giornali clericali insieme al *Journal de Rome* deplorano vivamente il fatto.

Ieri a Civitavecchia appena conosciuto il fatto, vi fu una grande dimostrazione con grida di evviva al Re. Innanzi alla caserma dei carabinieri vi fu una grande ovazione al carabiniere Varicchio.

Una seconda dimostrazione fu fatta iersera al veglione del teatro.

Giunsero al Quirinale da molte parti d'Italia dispacci di felicitazione.

Il *Fanfulla* pubblica una prima lista di sottoscrizioni per un compenso nazionale al carabiniere Varicchio.

Il Comune di Corneto ha decretato a Varicchio una ricompensa di 500 lire.

Prezzi delle derrate praticati oggi sul nostro mercato e confrontati coi precedenti.

	antecedenti		odierni	
Frumento nuovo Ett. L.	—.—	—.—	—.—	—.—
Granoturco »	11.—	11.50	11.25	11.80
detto *giall. c.* »	12.50	13.—	12.40	12.80
detto *cinqu.* »	10.25	10.80	10.50	11.—
detto *giallonc.* »	13.50	14.—	—.—	14.—
Segale »	—.—	—.—	—.—	—.—
Lupini »	—.—	—.—	—.—	—.—
Orzo brillato »	—.—	—.—	—.—	—.—
detto da brillare »	—.—	—.—	—.—	—.—
Fagiuoli alpigiani »	—.—	—.—	—.—	—.—
detti di pianura »	17.50	18.—	—.—	—.—
Sorgorosso »	7.—	7.25	—.—	—.—
Avena f. d. »	—.—	—.—	—.—	—.—
Castagne al quint. L.	16.—	19.—	—.—	—.—
Fieno dell'Alta I q. »	—.—	—.—	—.—	—.—
detto della Bass. I q. »	—.—	—.—	—.—	—.—
detto detto II q. »	—.—	—.—	—.—	—.—
Paglia da lettiera »	—.—	—.—	—.—	—.—
Uova al mille »	—.—	58.—	—.—	—.—

Semenzine.

Altissima al quint. da L. — a 105.—
Righette » » » — a 70.—

BOLLETTINO DELLE BORSE

VENEZIA 18 febbraio

B. I. 1 genn. 1884 — da 92 20 a 92 30 — R. I. luglio 1884 — da 90 03 a 90 13 — Banca Veneta 1 gennaio da — a — Società Costr. Veneta 1 genn. da — a —

Sconti

Banca Naz. 4 1/2 Banco di Napoli 4 1/2 Banca Ven. — —

Cambi

Olanda 3/m	4 1/2	da — —	a — —
Germania 3/m	4 —	» 121.90	» 122.23
Francia vista	3 —	» 99.90	» 100.10
Londra 3/m	3 1/2	» 24.97	» 25.02
Svizzera vista	4 —	» 99.90	» 100.—
Vien. Trieste v.	4 —	» 207.50	» 208.25

Valuta

Da 20 franchi da 20.— a —.—
Banconote austr. da 207.75 a — 208.25

Berlino 18		Londra 16	
Mobiliare	533.50	Inglese	[illegible]
Austriache	526.50	Italiano	91.[illegible]
Lombarde	242.—	Spagnolo	—.—
Italiane	92.90	Turco	—.—

Firenze 18		Milano 18	
Oro	20.—	R. I. 5 0/0	92.17 92.21
Londra	25 04	P. N. 1866	—.— —.—
Francese	100.05	Az. B.N.	—.— —.—
Azioni T.	—.—	Regia T.	—.— —.—
Banca Nazionale	—.—	Obblig. M.	—.— —.—
A. F. M.	—.—	Cambio L.	24.98 25.02
Banca T.	—.—	Francia	99.95 100.07
C. M. I.	830.—	Berlino	122.35 122.40
Rendita	92.30	Pezzi 20 fr.	—.— —.—

Vienna 18		Parigi 18	
Zecchini Imperiali	5.70	Rendita 3 0/0	77.[illegible]
Mobiliare	307.70	» 5 0/0	106.25
Lombarde	142.80	Rendita Italiana	91.[illegible]
Ferrovie S.	310.20	Ferrovie R.	137.50
Banca Nazionale	843.—	Londra	25.[illegible]
Napoleoni	9.61	Inglese	101.[illegible]
Cambio P.	48.10	Italia	[illegible]
Londra	121.40	R. Turca	[illegible]
Austriaca	80.40		

G. B. De Faccio, gerente respon.

INSERZIONI A PAGAMENTO

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi
Da Udine		*A Venezia*
ore 1.43 ant.	misto	ore 8.21 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.
» 9.54 ant.	accelerato	» 1 29 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.16 pom.
» 8 28 pom.	diretto	» 11,37 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 6.— ant.	omnibus	ore 8.56 ant.
» 7.48 ant.	diretto	» 9.47 ant.
» 10.35 ant.	omnibus	» 1.33 pom.
» 6.25 pom.	omnibus	» 9.10 pom.
» 9.05 pom.	omnibus	» 12.28 ant.
Da Udine		*A Trieste*
ore 7.54 ant.	omnibus	ore 11.20 ant.
» 6.04 pom.	accelerato	» 9.20 pom.
» 8.17 pom.	omnibus	» 12.55 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.38 ant.

Partenze		Arrivi
Da Venezia		*A Udine*
ore 4 30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.34 ant.	omnibus	» 9.54 ant
» 2.17 pom.	accelerato	» 5.52 pom.
» 3.58 pom.	omnibus	» 8 28 pom.
» 9.— pom.	misto	» 2 30 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 2.30 pom.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 6.26 ant.	omnibus	» 9.08 ant.
» 1.38 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 5.04 pom.	omnibus	» 7.44 pom.
» 6.30 pom.	diretto	» 8 20 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 9.— pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6.20 ant.	accelerato	» 9.27 ant.
» 9.05 ant.	omnibus	» 1.05 pom.
» 5.05 pom.	omnibus	» 8.08 pom.

Udine 1884 — Tip. Jacob e Colmegna.